

Il domenica di Avvento

DOMENICA 4 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,
vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno,
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,
prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa,
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,
trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,
perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora
nuovi cieli e terra nuova.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Custodiscimi
come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali
nascondimi,
di fronte ai malvagi
che mi opprimono,
ai nemici mortali
che mi accerchiano.

Il loro animo è insensibile,
le loro bocche parlano
con arroganza.
Eccoli: avanzano, mi circondano,
puntano gli occhi
per gettarmi a terra,
simili a un leone
che brama la preda,

a un leoncello
che si apposta in agguato.
Àlzati, Signore,
affrontalo, abbattilo;
con la tua spada
liberami dal malvagio,
con la tua mano, Signore,
dai mortali,
dai mortali del mondo,
la cui sorte è in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni
il loro ventre,
se ne sazino
anche i figli e ne avanzi
per i loro bambini.
Ma io nella giustizia
contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò
della tua immagine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore (Is 11,1-2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dona, o Padre, di vedere la tua salvezza!**

- A coloro che sono poveri e miseri, e non trovano aiuto.
- A coloro che sono senza speranza e oppressi da iniquità e soprusi.
- A coloro che non hanno forza per rialzarsi dal peccato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 30,19.30

**Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli
e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore.**

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio e vive...

oppure

Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una vera conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla nostra terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 11,1-10

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, ¹un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. ²Su di lui si poserà

lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. ³Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ⁴ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. ⁵La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

⁶Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. ⁷La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. ⁸Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. ⁹Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. ¹⁰In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
⁸E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 15,4-9

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁴tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

⁵E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, ⁶perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

⁷Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. ⁸Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; ⁹le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: «Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 3,4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 3,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». ³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. ⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuo-

co. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE BAR 5,5; 4,36

Gerusalemme, sorgi e sta' in alto:
e contempla la gioia che a te viene dal tuo Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Senza sfuggire

Questa domenica di Avvento è tutta pervasa da un incessante appello a desiderare «una vera conversione» nei nostri cuori, non tanto in vista di un personale incremento di vita, ma per poter essere lievito di un mondo nuovo: «... perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla nostra terra» (Colletta).

Per compiere il suo desiderio di giungere fino a noi, il Signore ha bisogno di una strada per poterci incontrare, i cui confini non siano né troppo sfumati né troppo irregolari. Così gridava a suo tempo Giovanni il Battista, «nel deserto» del torpore e della superficialità: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!» (Mt 3,3). Il significato di queste parole si chiarisce subito nei toni di accusa tutti finalizzati a ricondurre il popolo alla coscienza della sua elezione e dell'alleanza con Dio: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente?» (3,7).

Il vizio di defilarsi, cioè di disertare il compito della nostra e altrui umanizzazione in vista dei doni e della grazia di Dio, è la forma più ordinaria con cui poniamo intralcio alla venuta del Regno e al compimento della sua giustizia. Incuranti delle conseguenze che le nostre azioni imprinono nella realtà, ci abituiamo a tollerare e a occultare le tenebre di cui siamo complici

o, talvolta, persino artefici. La non assunzione di responsabilità diventa particolarmente velenosa quando viene giustificata con i sentimenti di devozione e di appartenenza a Dio che custodiamo dentro di noi come un segreto vanto: «E non crediate di poter dire dentro di voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo» (3,9). Fortunatamente, la nostra relazione con Dio non è fondata su quello che noi pensiamo (di poter dire), ma sull'opera che lo Spirito riesce a compiere in noi attraverso la nostra libera e creativa collaborazione.

«Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco» (3,10). Gli alberi che non portano frutto devono essere tagliati, non perché chi taglia sia cattivo, ma perché ciò che viene tagliato ha assoluto bisogno di essere rigenerato e restituito a una possibile fecondità. La «perseveranza» e la «consolazione» che «provengono dalle Scritture» ci possono concedere di avere «gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù» (Rm 15,4-5), nella misura in cui smettiamo di sfuggire all'imminente venuta del Signore, avvertendola come una pericolosa minaccia alla stabilità del nostro essere. Il sentimento d'ira annunciato da Giovanni il Battista non è da confondere con un giudizio di condanna sulla nostra piccolezza, ma da intendere come un appassionato disappunto nei confronti di quella distanza ancora esistente tra la realtà e il disegno di Dio, tra il divenire della storia e

il compimento del Regno: «Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà» (Is 11,6). Questo è il vero presepe che va componendosi lungo la storia, e si manifesta ogni volta che non sfuggiamo dai nostri reali contorni e ci diamo il permesso di essere tronchi capaci di attendere il germoglio, radici fiduciose di poter spandere ancora fragranza. Solo su corpi inermi e consegnati, infatti, può tornare a posarsi lo Spirito del Veniente: «Spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore» (11,2).

Vieni, santo Spirito, aiutaci a non sfuggire a quello che siamo: cuori rinsecchiti dalla sfiducia, dal dolore, dalla paura di venire solo tagliati senza più essere fecondati. Fa' che alla sua venuta il Figlio dell'uomo ci trovi ad attenderlo fiduciosi sulla strada accidentata della nostra umanità, l'unico luogo da cui possiamo ripartire, insieme, verso il Regno.

Cattolici, ortodossi e anglicani

Memoria del nostro santo padre Giovanni Damasceno (749).

Ortodossi

Barbara, megalomartire (304 ca.); Ingresso della Madre di Dio al Tempio.

Copti ed etiopici

Mercurio (Abu-Saifain), martire (III-IV sec.).

Anglicani

Nicholas Ferrar, fondatore della comunità di Little Gidding.